

Lafrecciaweb autorizzazione del Tribunale di Roma Ufficio Cancelleria della Sez. per la Stampa
 Responsabile Alessandra Piccolella – Editore Gaeta



Home > Libri > Tra Parigi e Palermo l'amore per la letteratura e la storia di un' amicizia in "Grazie per la Traduzione"

Libri

TRA PARIGI E PALERMO L'AMORE PER LA LETTERATURA E LA STORIA DI UN' AMICIZIA IN "GRAZIE PER LA TRADUZIONE"

written by Silvia Gambadoro | 14 Luglio 2019



GIOVANNA LOMBARDO

GRAZIE PER LA TRADUZIONE

Leonardo Sciascia e Mario Fusco
 lettere 1965-1989



Leo S. Obscki
 2019

Un'amicizia profonda unita all'amore per la letteratura. "Grazie per la traduzione. Leonardo Sciascia e Mario Fusco 1965- 1989" di Giovanna Lombardo, Ed. Leo Olshky – € 18,00) è il racconto, attraverso il carteggio inedito tra Leonardo Sciascia e Mario Fusco (amico e traduttore in Francia delle opere di Sciascia insieme a Claude Ambroise) di un legame di collaborazione e stima, di interessi comuni, di amore per i libri, di curiosità per tutti quei fermenti culturali del tempo durera' per quasi 25 anni, fino alla morte dello scrittore di Racalmuto.

Il carteggio si compone di 44 tre lettere e biglietti di Mario Fusco a Sciascia e 17 tra lettere e biglietti di Leonardo Sciascia a Fusco, nelle quali il giovane traduttore Fusco rivolge domande allo scrittore riguardo a specifici problemi di natura linguistica o di fatti culturali, per poi continuare nel tempo, con le richieste, le proposte e i suggerimenti di libri da pubblicare rispettivamente in Italia e in Francia. La passione per la letteratura traspare in tutte le lettere dei due interlocutori tracciando un asse culturale di cui Palermo e Parigi diventano i due poli estremi, così apparentemente lontane, con colori e realtà, ma unite dalla letteratura e dalla ricerca, dall'analisi e comprensione universale dell'uomo.

Cio' che ne viene fuori è una storia a due voci, narrata con stili e registri diversi: più evocativo e ricco di spunti, diva riflessioni quello di Fusco, più essenziale e conciso, ma sempre benevolo e aperto quello di Sciascia. Una storia ricca riferimenti al mondo dell'editoria d'oltralpe e italiana, a progetti continui che coinvolgono una fitta rete di amicizie conoscenze che ruotano a Parigi intorno a Sciascia, da Claude Ambroise a Dominique Fernandez, Jean Noel Schifano Bianciotti o Ferdinando Scianna, ai rapporti con gli intellettuali e con i grandi scrittori del tempo: "Vorrei sapere cosa Calvino, Moravia (se riesco a pescarlo) Manganelli (idem) vedete l'evoluzione della letteratura di quest'ultimo ventennio cose buone, i fallimenti, i nomi dimenticati o trascurati, quelli che sono stati rimessi in luce, ecc..." (M. Fusco, lettera giugno 1980). La lettura dell'epistolario diventa una interessante, ricca scoperta di un capitolo inedito della vita del scrittore siciliano, dal quale emerge sempre in modo vivo, la curiosità per una cultura universale, che travalica i confini della sua Sicilia.

"Caro Fusco, mi piacerebbe che l'edizione francese uscisse con una mia noticina..." scrive Sciascia in una lettera del 1965 nella famosa nota riportata ad interim dalla curatrice Giovanna Lombardo, Sciascia contraddice una certa critica che vedeva "il Quarantotto", come frutto "dell'albero del Gattopardo", prima di tutto per motivi cronologici, in quanto la pubblicazione del racconto in Italia era stata precedente a quella del romanzo lampedusiano. "Aggiungo che, se il racconto è frutto di qualche albero, quest'albero è quello delle cronache di Mazara del Vallo, in provincia di Trapani".

Ma cio' che maggiormente colpisce nella accurata ricostruzione cronologica delle lettere di Giovanna Lombardo è quel particolare sguardo analitico da parte del "lettore privilegiato" Fusco nei confronti delle opere di Sciascia, capace di mettere in luce quei tratti essenziali della sua scrittura: "dall'atteggiamento illuministico di rigore analitico e di comprensione serena degli uomini e delle cose" (a proposito di "Una candela al Santo, una Al Serpente" lettera del 4 giugno 1965) allo "Sguardo lucido e lezione civile e morale" (a proposito di "A ciascuno il suo" lettera del 14 aprile 1966) o alla "tensione che si risolve in una meditazione pacata" (a proposito di "La Scomparsa di Majorana" lettera del 1° gennaio 1965).

Sciascia (forse dovuto agli impegni politici, o ai viaggi a Milano per la malattia) la ricerca dell'amico di sempre, che nell'ultima affettuosa risposta di Sciascia dopo tanto tempo, datata 24 gennaio 1989. Nella lettera, dopo la firma, c domanda, lo spirito curioso e la passione per la letteratura dello scrittore siciliano affiora per l'ultima volta: "E' u altro volume delle lettere di Voltaire? ... E gli album? ce n'è uno nuovo?"

0 comment

0

[f](#) [t](#) [G+](#) [p](#)



SILVIA GAMBADORO

previous post

**A ROMA IL CONVEGNO CHE FA LUCE SULLE
MALATTIE VASCOLARI, IL LINFEDEMA E IL
LIPEDEMA**

YOU MAY ALSO LIKE

**UNITA' ZERO, I MASTINI DEI
SERVIZI CONTRO LA...**

7 Luglio 2019

**IN LIBRERIA DAL 20 GIUGNO IL
NUOVO ROMANZO...**

17 Giugno 2019

**"DESIDERI D'AMORE
SENTIMENTI UNIVERS
NELLE LIRICHE DI UN**

27 Aprile 2019